

SETTORE DOLOMITI SETTENTRIONALI E MERIDIONALI, PREALPI VENETE

**Bollettino Valanghe nr. 13- emesso dal 7° rgt alpini
alle ore 14:00 del 28/11/2025**

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE ⁽¹⁾ per il giorno 29/11/2025

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE

5		Molto Forte
4		Forte
3		Marcato
2		Moderato
1		Debole



PROBLEMI TIPICI VALANGHIVI

	Neve fresca
	Neve ventata
	Strati deboli persistenti
	Neve bagnata
	Valanghe di slittamento

STATO MANTO NEVOSO: In generale, lo spessore della coltre nevosa è modesto, le condizioni meteorologiche in atto raffreddano il manto nevoso e favoriscono la crescita di cristalli angolari nello strato basale. In alta quota, i venti tesi spirati durante gli ultimi eventi perturbati hanno ridistribuito la neve fresca e creato nei versanti sottovento, nuovi lastroni perlopiù soffici e di piccola entità.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA ⁽²⁾ del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
PREALPI VENETE						Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito. Nei settori dolomitici oltre i 2200m e nelle Prealpi oltre il limite del bosco, il grado di pericolo resterà MODERATO (Grado 2), al di sotto di tali quote il pericolo sarà DEBOLE (Grado 1). Bisognerà valutare con attenzione l'attraversamento di locali zone pericolose situate principalmente nei ripidi pendii sottovento di alta quota e zone sotto cresta oggetto di accumulo eolico. I recenti lastroni da vento sono in fase di stabilizzazione, ma in alcuni casi, potranno essere attivati anche con debole sovraccarico; nel caso in cui si inneschi lo strato debole basale, le valanghe di fondo potranno raggiungere anche le medie dimensioni.
DOLOMITI MERIDIONALI						
DOLOMITI SETTENTRIONALI						

1* Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.

2* L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.